TRAVELGLOBE

Federico Klausner direttore responsabile
Federica Giuliani direttore editoriale

Devis Bellucci redattore
Silvana Benedetti redattore
Francesca Spanò redattore

Paolo Renato Sacchi photo editor

Isabella Conticello grafica
Willy Nicolazzo grafico

Paola Congia fotografa
Antonio e Giuliana Corradetti fotografi
Vittorio Giannella fotografo
Fabiola Giuliani fotografa
Monica Mietitore fotografa
Graziano Perotti fotografo
Emanuela Ricci fotografa
Giovanni Tagini fotografo
Bruno Zanzottera fotografo

Progetto grafico Emanuela Ricci e Daniela Rosato

Indirizzo: ***redazione@travelglobe.it***

Foto di copertina: Tommaso Stilla | Courtesy MADE4ART
Tutti i testi e foto di questa pubblicazione sono di proprietà di TravelGlobe.it®
Riproduzione riservata

TravelGlobe è una testata giornalistica Reg. Trib. Milano 284 del 9/9/2014

Questo testo è realizzato con il font: EasyReading® Font
Carattere ad alta leggibilità per tutti.
Anche per i dislessici. ***www.easyreading.it***

TUTTI A CASTELLUCCIO

Vogliamo dedicare questo editoriale a una speranza. Dopo il terremoto dell'ottobre 2016, che ha distrutto buona parte dei centri storici degli antichi borghi, la vita nella Valnerina pareva sospesa.
I luoghi rischiavano l'abbandono, usciti dai riflettori della attualità e dall'attenzione della stampa. Un abbandono colpevole che peggiorava una situazione difficile, non informando di quanti, con ostinazione, tenevano aperti i loro esercizi e la speranza di un futuro.
Ma questo mese il miracolo: il 9 aprile un corteo di trattori è riuscito a passare attraverso la famigerata SP 477, interrotta da tempo, carico di semi e bandiere. Destinazione i campi delle celebri lenticchie; quelli che, in fioritura, spalmano campiture di colore sui pendii facendoli sembrare quadri di Monet per la gioia degli appassionati di fotografia.
In questo contesto la pagina ***facebook Castelluccio di Norcia 1452Mt*** ha invitato tutti a partecipare a un evento che si è svolto a Castelluccio di Norcia, chiamato RivediAMO Castelluccio.
Si è trattato della prima edizione di una iniziativa pensata per promuovere un turismo lento e sostenibile, percorrendo a piedi gli antichi sentieri dei pastori senza utilizzo di alcun veicolo.
È stata un giornata che ha permesso di conoscere le storie, i protagonisti e i progetti per rilanciare un'area tanto bella e tanto duramente colpita.
Ora si dovrà attendere qualche giorno perché, tra la fine di maggio e i primi giorni di luglio, le tre piane – Pian Grande, Pian Piccolo e Pian Perduto, 15 kmq ai piedi del Monte Vettore – si accendano di rosso, giallo e blu come una enorme tela. Poi sarà l'epoca del raccolto del celebre, pregiatissimo legume e un altro anno passato.
Dimostriamo in ogni modo la nostra solidarietà.

Vinci una Vacanza di 3 giorni a Helsinki all'insegna dell'Arte

Cultura nelle Isole Nordiche

Vivi una vacanza all'insegna dell'Arte a Helsinki con un solo Pass

Vai su **visitfinland.com/it/nordicislandsculture** e raccontaci cosa vorresti vedere nella terra dei Finlandesi

1. Ateneum, Museo d'Arte
2. Kiasma, Museo di Arte Contemporanea
3. HAM, Museo d'Arte di Helsinki
4. Museo d'Arte Amos Anderson e nuovo Museo d'Arte Amos Rex
5. Sinebrychoff, Museo d'Arte
6. EMMA - Museo di Arte Moderna di Espo
7. Artsi Museo d'Arte di Vantaa, museo di street art e performance

Per ulteriori informazioni sul Pass settimanale dei Musei finlandesi e sulle vacanze culturali in Finlandia:
visitfinland.com/it/nordicislandsculture

European Union
European Social Fund

Leverage from the EU 2014–2020

VisitFinland.com

S O M M A R I O

03 **EDITORIALE**
di **Federico Klausner**

06 **NEWS**

11 **BURKINA FASO**
Il Paese degli uomini onesti
Foto di **M. Mietitore** testi di **F. Spanò** (Tiébélé) **M. Mietitore - R. Cerea,** Transafrica

43 **URBINO**
La Culla del Rinascimento
Foto e testi di **Graziano Perotti**

71 **FORMENTERA**
Gemella diversa
Foto e testi di **Giovanni Tagini**

101 **ITALIA**
Perdersi sul serio
Foto e testi di **Vittorio Giannella**

137 **CINA**
La Cina di Tommaso Stilla
Foto e testi **Courtesy MADE4ART - Tommaso Stilla**

TRAVELGLOBE

SCARPE

"*Comfort in your Soul*" è il motto della nuova campagna – immagine di **Clarks**, che celebra l'amore per il proprio corpo e per la propria identità e vede protagonista la pugile **Mia Kang** nella sua città natale, **Hong Kong**. Mia è rappresentata come l'icona delle persone libere, fedeli a se stesse e che amano il proprio corpo. Fondamentale la scelta della città in cui la campagna è stata girata: "È stato quasi irreale girare dove sono nata e cresciuta ma soprattutto emozionante. Mostrare Hong Kong com'è realmente, bella e magica, mi è sembrato un omaggio veritiero e intenso" ha affermato Mia Kang. Guarda il video e la nuova collezione Clarks sul ***sito ufficiale***.

IN BICI

I Danesi hanno lanciato una nuova idea per incoraggiare un ulteriore aumento dell'uso della bici: l'azienda Copenhagen Wheel, che nonostante il nome è situata negli Stati Uniti, ha sviluppato un dispositivo dal nome omonimo dove generatore, accumulatore e minipropulsore elettrico sono miniaturizzati e stanno tutti in una ruota rossa, facilmente montabile anche sulle biciclette più vecchie, offrendo una riconversione molto piú semplice di quelle già sul mercato. La ruota viene azionata pedalando con molta energia a velocità basse, poi comincia a dare appoggio propulsivo totale fino a 24 chilometri orari. L'unico inconveniente è che, per funzionare, il dispositivo deve essere collegato tramite wifi con uno smartphone. Il costo? 1750 euro: non economico, ma sicuramente innovativo.

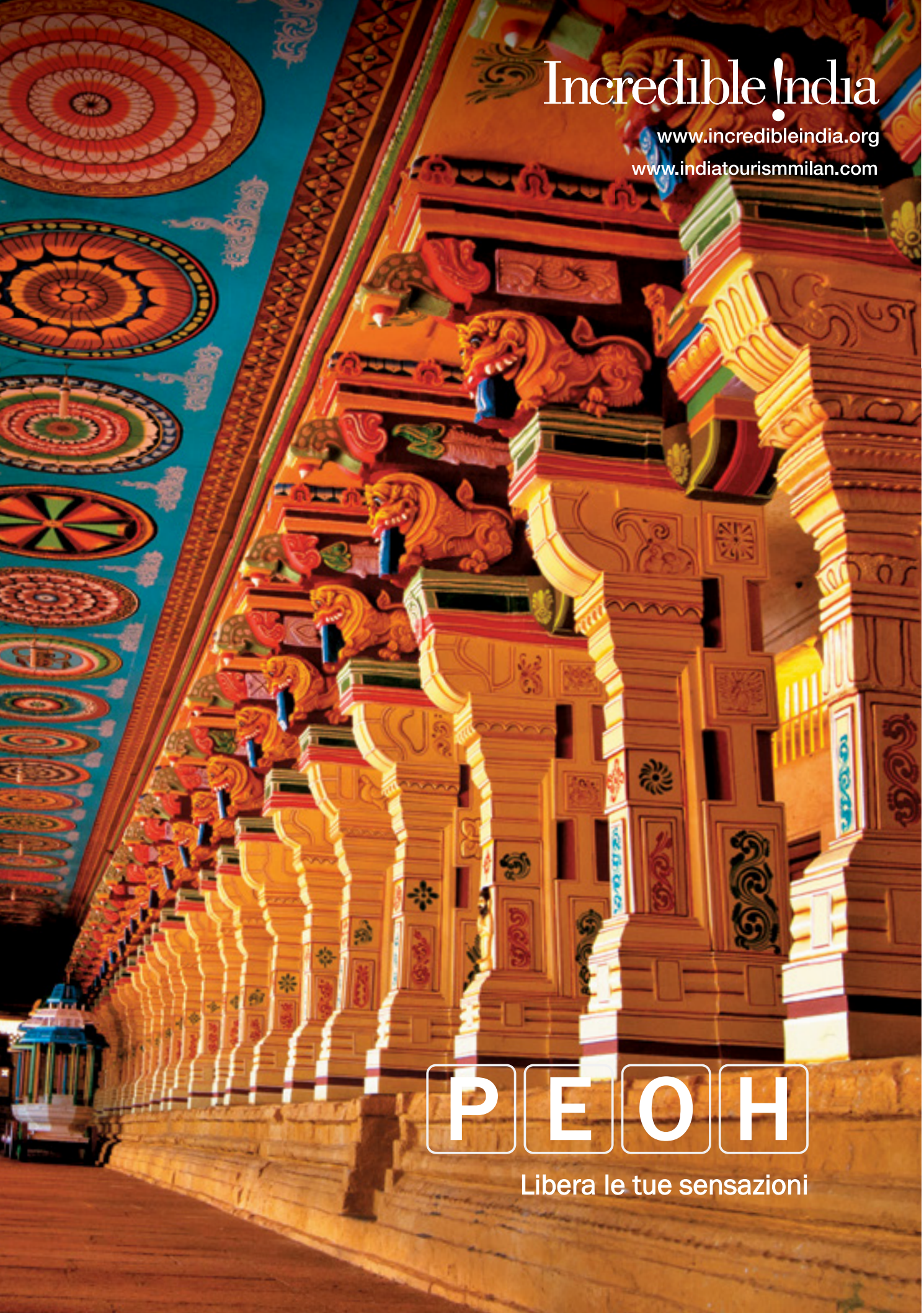
BALENE

Con l'arrivo della primavera, soprattutto al largo e nei pressi delle coste della Sardegna Nord orientale, si possono avvistare i grandi cetacei che nuotano eleganti sotto il pelo dell'acqua. Nella riserva di Tavolara, i biologi marini hanno segnalato anche avvistamenti dei rari quanto intriganti squali elefanti. Lo scorso aprile sono state avvistate due balenottere di notevoli dimensioni, di oltre una quindicina di metri, nel golfo dell'Asinara.
La frequenza degli avvistamenti è tale da convincere gli studiosi dell'Accademia del Leviatano a utilizzare ponti dei traghetti per la Sardegna come piattaforme per lo studio delle balene nel tragitto tra Civitavecchia e Golfo Aranci.

SMATERIA

Progetto di riciclo creativo, ideato da due expat italiane in Cambogia, che coinvolge lavoratori locali nella produzione di borse e accessori con materiali di recupero come reti da pesca, borse di plastica e pelle usata. Una storia di passione per l'Asia, dove il problema della spazzatura è presente e di difficile risoluzione. Smateria rappresenta un piccolo passo verso la sensibilizzazione, attraverso un lavoro onestamente retribuito per ottenere oggetti dalla bellezza unica.
Info

La magia del tempio Meenaskshi nel Tamil Nadu
risveglia la speranza nel tuo cuore


Incredible India
www.incredibleindia.org
www.indiatourismmilan.com
PEOH
Libera le tue sensazioni

BURKINA FASO | IL PAESE DEGLI UOMINI ONESTI

Così fu ribattezzato l'Alto Volta francese nel 1984, 24 anni dopo l'indipendenza. Terra dei puri e paese del sorriso, dove la gente, sempre gentile e allegra, ci conduce per mano in un mondo semplice e dimenticato.

In apertura: uno scorcio di Bobo Dioulasso, la città vecchia, nei vicoli tra le case in terra cruda. Nella doppia pagina precedente: I tetti di Tiébélé. In questa pagina: A Tiébélé esiste un villaggio molto particolare dove gli uomini costruiscono muri impastando fango e paglia e le donne li decorano con simboli secolari. Si tratta di forme geometriche che riproducono elementi della natura, animali, simboli legati alla famiglia e allo status sociale. L'abitazione circolare indica la presenza all'interno di un single, quella quadrata di una famiglia e quella a forma di otto della nonna guardiana dei tesori del nucleo di persone consanguinee. Il progetto diventa un capolavoro artistico da realizzare in poco tempo.

A Tiébélé abita il popolo Kassena, che fa parte di antichi gruppi etnici locali. La decorazione ha dei profondi legami con la tradizione Gourounsi. I disegni geometrici di questi affreschi completano e si fondono con le linee arrotondate e rettangolari delle forme plastiche degli edifici. Ottimo esempio di "architettura sculturale", che tanto influenzò Le Corbusier.

Tiébélé. Prima di iniziare a disegnare, le donne utilizzano un impasto di fango e gesso e poi si dedicano insieme alla realizzazione di grandi murales, che raccontano della vita quotidiana e della religione. Non si può procedere sempre nella lavorazione a causa delle condizioni climatiche: si deve scegliere il momento successivo alla stagione delle piogge e si preferisce il colore nero, che si ottiene annerendo le pietre sul fuoco. Alla fine, si completa tutto utilizzando una speciale tinta naturale, che renderà quasi impermeabile la parete.

Per fare in modo che non scolorisca con le prime piogge e che venga realizzato al meglio, le pittrici, oltre ad applicare una meticolosa attenzione nel lavoro, lo devono completare in una giornata. Quindi sono sempre molte a colorare insieme tra un sorriso, un racconto e una canzone intonata in coro. Chi vuole vederle all'opera, deve venire tra maggio e ottobre e magari imparare questa speciale tecnica assolutamente unica.

Nella doppia pagina precedente: Obirè: i *gan* praticano la poligamia. Il capofamiglia possiede una capanna dalla forma rettangolare, mentre ogni moglie ne possiede una circolare. Sotto, il re della dinastia *gan*, piccolo gruppo etnico della famiglia *lobi*, vive ad Obirè, un villaggio a metà strada tra Loropeni e Gaoua, in un territorio detto "lo spazio sacro". Insediato nel 2003, regna su una popolazione di circa 20 mila persone. Ha 7 mogli, di cui una 1 ereditata dal precedente re e 72 figli, la maggior parte dei quali orfani o rifugiati, che sono stati adottati. Il re concede volentieri udienze private ed è un momento di confronto molto interessante. Si può per esempio scoprire che è un uomo molto attento alle materie culturali e sta progettando un film insieme all'ambasciatore tedesco, suo amico. Fare domande è facile, bisogna però rispettare alcune regole dettate dal cerimoniale: come non rivolgersi mai a lui direttamente, chiedere il suo nome e meno ancora la sua età.

Due bambini di etnia *lobi*. Il nome *lobi* sembra avere origine da due parole “lou” che significa foresta e “bi” che significa bambini. Letteralmente quindi “figli della foresta”.

Nella doppia pagina precedente: Un Feticheur nella sua camera per la consultazione. Il prete è il mediatore tra il *Thila* (gli spiriti della natura) e gli umani, il rivelatore delle cose nascoste. La divinazione è un servizio reso alla comunità. Non è, o è molto debolmente, remunerato e non conferisce alcuno status particolare o privilegio, a eccezione del prestigio che acquisterà, se si rivelerà un ottimo feticheur.

In questa pagina e nella pagina successiva: Interni di abitazioni *lobi*. Ogni famiglia allargata abita nella stessa grande costruzione di argilla, un unico blocco suddiviso in sezioni aventi molteplici usi e funzioni. Camere da letto, cucina, soggiorno, ingresso, camera per la consultazione eccetera. L'illuminazione è ottenuta attraverso piccoli fori praticati sul tetto che vengono aperti o chiusi mediante appositi coperchi di terracotta.

Moravia scriveva: « Tutti gli altri paesi del mondo hanno una storia; l'Africa, lei, ha invece un'anima che tiene il luogo della storia. Cosicché la storia dell'Africa, alla fine quando tutto è stato detto, è la storia della sua anima ».

Lasciata Banfora, dopo un'oretta di viaggio sulla strada sterrata si trova una minuscola scuola pubblica. Mentre i più piccoli giocano a bandiera nel grande campo da calcio, i più grandi stanno seguendo una lezione di scienze.
Nel Paese esistono quattro università: due nella capitale Ouagadougou, una delle quali è la prestigiosa University of United Popolar Nations, partner dell'Università Popolare degli studi di Milano e altre due, a Bobo-Dioulasso e a Koudougou.

Nella doppia pagina precedente: L'ingresso delle maschere al Grande Funerailles de Dogona nel villaggio di Sya (o Dioulassoba), l'antica Bobo-Diulasso. In queste pagine: in certe stagioni, in tutta la regione, nei piccoli e grandi villaggi ci sono grandi feste accompagnate da maschere e danze. Le feste scandiscono la vita dei campi, la semina e il raccolto, la vita del villaggio, le iniziazioni, i matrimoni ed i funerali. Le maschere rappresentano, oltre ai defunti, gli spiriti del villaggio, che guidano la vita degli uomini e di madre natura.

La sopravvivenza degli abitanti del villaggio dipende dai campi, la produzione dei campi dipende dagli Spiriti e gli Spiriti in qualche modo dipendono dal culto che gli adepti riservano loro. Durante la cerimonia gli Spiriti si presentano sotto forma di gufi, farfalle, antilopi, bufali e iene. I movimenti della danza sono veloci, seguono il ritmo dei tamburi e dei flauti. Il pubblico, che accorre sempre numeroso, partecipa con canti, commenti, applausi e allegria.

La maggior parte della popolazione in Burkina Faso è tuttora animista e la danza delle maschere è un momento di grande gioia. Vecchi, giovani, donne e bambini corrono verso il grande spiazzo dove le maschere entreranno a grandi balzi accompagnate dal suono di tamburi e zufoli.

GRANDS
DOGONA

A sinistra: l'arrivo di una piccola maschera all'ingresso delle maschere al Grande Funerailles de Dogona nel villaggio di Sya (o Dioulassoba), l'antica Bobo-Diulasso.

Sotto: la bellissima Grande Mosquée di Bobo- Dioulasso., Costruita nel 1893 in stile sudanese, in 'banco' (argilla e paglia mescolata ad acqua). I pali di legno conficcati nelle pareti fungono da impalcature durante il *crepissage*, il periodico restauro dell'intonaco, una vera e propria grande festa per tutta la comunità.

Pagina successiva: l'allegria del popolo Burkinabé si esprime anche nelle porte colorate delle case incontrate fin nei più piccoli e sperduti villaggi del Burkina Faso.

1445

Pagina precedente: un momento della preparazione di una particolare cesta rotonda a base quadrata chiamata "titekere" (in lingua Kassem, del popolo Kassena). La rivoluzione si chiama felicità.

"La nostra rivoluzione avrà valore solo se, guardando intorno a noi, potremo dire che i Burkinabé sono un po' più felici grazie a essa. Perché hanno acqua potabile e cibo abbondante e sufficiente, sono in splendida salute, perché hanno scuola e case decenti, perché sono meglio vestiti, perché hanno diritto al tempo libero; perché hanno l'occasione di godere di più libertà, più democrazia, più dignità. La rivoluzione è la felicità. Senza felicità, non possiamo parlare di successo."
Thomas Sankara

INFO UTILI

Foto di **Monica Mietitore**

Testi di **Francesca Spanò (Tiébélé)**
Monica Mietitore
Roberto Cerea, Transafrica

LINGUE

La lingua ufficiale in Burkina è il francese. Il *moré*, la lingua dell'etnia Mossi, è la lingua comune agli abitanti del Paese. Le altre lingue parlate nel Burkina sono: il *dioula*, il *gourmantché*, il *senoufo*, il *fula* o *fulfulbe*.

GEOGRAFIA E CLIMA

Le regioni meridionali sono verdi e coperte di foreste, mentre nel nord è desertico. La parte centrale del Burkina Faso si trova su un altopiano di savane che si snodano tra i 198 e i 305 m. Per la maggior parte il Paese è pianeggiante, con pianure ondulate. Colline sono presenti nell'ovest e nel sud-est, ma in genere l'altitudine massima e minima è contenuta in meno di 600 metri. Sono presenti tre valli fluviali, quella del fiume Niger nel nord (che però non attraversa il Burkina) estesa 72.000 km², quella del fiume Komoé e quella del fiume Volta nel centro. Il sistema fluviale del Volta, con 120.000 chilometri quadrati di bacino idrografico è il principale del Burkina con i tre fiumi Volta Bianco, Volta Nero e Pendjari che si riuniscono successivamente nel Ghana formando per l'appunto il fiume Volta.
Il clima del Burkina Faso è principalmente tropicale, con due stagioni distinte: la stagione delle piogge, da maggio-giugno a settembre (più breve nel nord) e la stagione secca, in cui soffia l'*harmattan*, un vento secco e caldo proveniente dal Sahara.

PASSAPORTI E VISTI

È richiesto Passaporto con validità residua di almeno 6 mesi dal momento dell'ingresso nel Paese e comunque estesa per tutta la durata del soggiorno.
È necessario il visto d'ingresso da richiedere presso l'Ambasciata del Burkina Faso a Roma.
Email: ***roma@ambaburkinaitalie.it.***
Il visto non può essere ottenuto in aeroporto al momento dell'arrivo nel Paese.

CERTIFICATI SANITARI

Il certificato di vaccinazione contro la febbre gialla è obbligatorio per i viaggiatori di età superiore ad un anno. Per maggiori informazioni sulle norme sanitarie dei paesi visitati è sempre utile consultare il ***sito*** della Farnesina.

VALUTA

La moneta utilizzata in Burkina Faso è il Franco CFA.
Cambio: 1 Euro = 655.9570 Franco CFA BCEAO (aggiornato al 10 aprile 2018)

FUSO ORARIO

Il Burkina si trova nella stessa fascia oraria di Greenwich ed è quindi un'ora indietro rispetto all'Italia, 2 ore indietro quando in Italia vige l'ora legale.

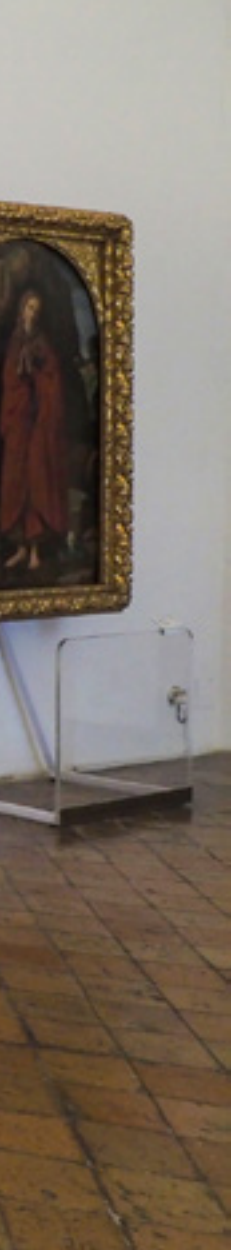
URBINO | LA CULLA DEL RINASCIMENTO

È stata uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano e ne conserva l'eredità architettonica. Patrimonio UNESCO per l'immensa ricchezza storica e artistica, è una delle perle della nostra cultura

In apertura: uno scorcio di una villa antica di rara bellezza architettonica, Villa Cattani Stuart trasformata in hotel di charme, luogo ideale per una visita alla provincia di Pesaro - Urbino.

Nelle pagine precedenti e in queste pagine: scorci dell'antica "Urvinum" capoluogo con Pesaro della omonima provincia nelle Marche. La cittadina di solo 14.000 abitanti è un vero scrigno di tesori e fu uno dei centri più importanti del Rinascimento italiano. Dal 1988 il suo territorio è sotto tutela UNESCO, quale patrimonio dell'Umanità. Data la sua importanza, la città è tra quelle ricordate nella serie delle sculture del "Vittoriale" tra le 14 città nobili dell'unità d'Italia.

Nelle pagine precedenti: uno scorcio del Duomo realizzato in stile neoclassico dall'architetto Giuseppe Valadieri nel periodo a cavallo del XVII e XIX sec. Al suo interno le pregevoli tele di Federico Barocci.
Due Madonne di marmo di grande bellezza attribuite a Tommaso Fiamberti; sono innumerevoli i tesori che si possono ammirare al museo posto all'interno del Palazzo Ducale, uno dei più begli esempi architettonici e artistici del Rinascimento italiano. Il Palazzo è sede della "Galleria nazionale delle Marche".



La scultura dedicata a Raffaello Sanzio
all'interno della sua casa museo.

Urbino: Il famoso dipinto che raffigura "La città ideale" è diventato un simbolo del Rinascimento italiano. L'opera, databile tra il 1470 e il 1490, vide la luce alla raffinata corte di Federico da Montefeltro

ed è stata alternativamente attribuita a più artisti; in particolare a Piero della Francesca, Francesco di Giorgio Martini e più recentemente a Luciano Laurana.

Nella doppia pagina precedente: un'ampia sala della Galleria Nazionale delle Marche con il famoso dipinto (fotografato anche in un particolare qui sopra) "Madonna con bambino" di Giovanni Bellini, dipinto a Venezia nel 1430.

“La comunione degli apostoli”, Giusto di Gand 1472-1474.

A sinistra: all'interno della casa museo di Raffaello Sanzio alcuni turisti stranieri ammirano la famosa Madonna dipinta nella sua stanza in tenera età. In questa casa Raffaello nacque il Venerdì Santo 2 8 marzo 1843 e visse i primi anni della sua formazione artistica alla scuola del padre Giovanni Santi, pittore già affermato.

Qui sopra: alcuni studenti in visita alla casa di Raffaello firmano il libro degli ospiti visitatori.

CASA
NATALE
DI
RAFFAELLO

La casa di Raffaello Sanzio. Con la morte di Raffaello, avvenuta a Roma il Venerdì Santo, 6 aprile 1520, la casa passò agli eredi e, dopo alterni passaggi, nel 1873 fu acquistata dall'Accademia Raffaello e, grazie a una sottoscrizione e una generosa donazione del nobile londinese John Morris Moore, la casa divenne museo, arricchito di opere d'arte.

Qui sopra: la facciata dell'Orto botanico, a lato il cortile interno e una sala della casa museo di Raffaello Sanzio.

Il giardino di Villa Cattani Stuart a Trebbiantico di Pesaro, una delle dimore storiche più ricche di storia delle Marche ora trasformata dai proprietari in hotel di grande charme. Tra i suoi illustri ospiti ci fu anche Giacomo III Stuart, quarto figlio di Giacomo II re d'Inghilterra, cattolico, esiliato dal protestante Guglielmo d'Orange.

INFO UTILI

Foto e testi di **Graziano Perotti**

COME ARRIVARE

Auto: A1 poi A14 Uscita al casello autostradale di Pesaro - Urbino. Aereo: Aeroporto di Falconara Marittima a 50 km.

DOVE MANGIARE

Antica osteria da La stella,
Urbino. Tel. 0722320228

La terrazza del duca,
Urbino. Tel. 07222826

DOVE DORMIRE

Hotel Villa Cattani Stuart,
Trebbiantico (Frazione di Pesaro). Tel. 072155782.

Albergo San Domenico,
Urbino. Tel. 07222626

FORMENTERA | GEMELLA DIVERSA

La più piccola isola delle Baleari è una celebre meta turistica. Ma mentre la vicina Ibiza è famosa per i suoi eccessi, a Formentera la natura gioca ancora un ruolo importante. Per la gioia degli ultimi hippy.

Nelle pagine d'apertura: l'incredibile mare di Playa de Ses Illetes, una delle spiagge più belle del Mediterraneo, famosa per la finissima sabbia bianca e un mare simile a quello caraibico.

Nelle pagine precedenti: da Punta de Ses Pedreres si gode una magnifica vista sull'intera costa est dell'isola.

In queste pagine: alcuni momenti del mercato della Mola, il famoso mercatino hippy che si tiene ogni mercoledì e domenica da maggio a ottobre. Oggetti d'artigianato, abbigliamento vintage e musica dal vivo, lo rendono un'attrattiva tra le più suggestive e amate.

Thierry & Cho

Sotto: l'interno del ristorante Fonda Pepe di Sant Ferran de Ses Roques. È uno dei locali storici di Formentera, una vera e propria istituzione per i nostalgici dei famosi anni sessanta, quando l'isola era la meta preferita degli hippy.

A destra: uno degli ultimi "veri" hippy che abitano a Formentera scorrazza per le strade dell'isola con la sua vecchia motocicletta rossa fiammante. Si tratta di un simpatico artista dalla folta barba bianca, che espone le sue tele al mercato della Mola.

simson
881
JPO

Sopra: l'ingresso del Fonda Pepe. Negli anni sessanta questo locale era il punto di ritrovo di giovani hippy, qui si tenevano i più importanti eventi mondani. Rimasto intatto nel tempo, ancora oggi vi si respira l'atmosfera di quei mitici anni sessanta e, grazie alle numerose foto e suppellettili appese alle pareti, i ricordi sono ancora tangibili.

L'interno del Ca Na Pepa a San Francisco, una famosa meta gastronomica dall'influenza fortemente Italiana. Questo caffè-bistrot in stile rustico-chic è infatti gestito da un italiano, Alessandro Minelli (nella foto della pagina seguente) che, stanco di una vita frenetica, nel 2010 ha lasciato Treviso e si è trasferito in pianta stabile sull'isola. Oggi Alessandro è una vera e propria istituzione e oltre al Ca Na Pepa gestisce anche il ristorante Bona Espina.

Il patio del centro polifunzionale Antoni Tur Gabrielet di San Francisco Javier. Un ampio spazio è dedicato a esposizioni d'arte, mostre e workshop legati all'artigianato, mentre una parte del complesso è destinata al mercato "payés" (contadino) dove vengono venduti prodotti alimentari locali. Nasce con l'intento di promuovere pittori, ceramisti, scultori e fotografi residenti sull'isola. Aperto dal lunedì al sabato con ingresso gratuito.

Sotto: un momento di siesta in Plaça de la Costituciò di San Francisco dove si trova la chiesa parrocchiale risalente al XVIII secolo. Questa deliziosa chiesetta ha una bizzarra caratteristica: è priva di finestre, perché è stata ricavata da un'antica fortezza utilizzata dalla popolazione per nascondersi durante i numerosi attacchi dei pirati.

Oltre al famoso mercato degli hippy ci sono numerosi negozi dove acquistare abbigliamento e accessori vintage. Nella foto sopra a destra: l'ingresso dello store Ful Moon di San Francisco. In stile fashion gipsy, questo piccolo negozio è famoso perché usa una bicicletta come fermaporta. Propone abbigliamento e accessori in stile boho-chic. Nella foto sotto l'interno di Xalok Formentera, un grande negozio di abbigliamento e accessori in stile vintage a La Mola.

FULL MOON
6

Marshall
Marshall
Marshall
ORANGE
M
M
M
M

In queste pagine: un giovane artista nel suo negozio/laboratorio appena fuori San Francisco, specializzato in oggetti di fantasia in ceramica o cartapesta. L'artigianato di Formentera, trae ispirazione della cultura hippy che negli anni settanta trasformò l'isola in un paradiso alternativo e libero.

In queste pagine: un colorato murale presente sulla facciata d'ingresso del Jemaya di San Francisco, un piccolo negozio di souvenir. A destra uno dei tanti oggetti presenti al suo interno. A Formentera non ci sono grosse catene di negozi, ma solo piccole ed eleganti boutique; questo la rende il posto perfetto per fare acquisti di oggetti unici.

Sotto: il giovane artista posa di fianco al grosso e colorato geco da lui realizzato e dipinto. Questo simpatico rettile è il simbolo indiscusso di Formentera ed è uno dei souvenir più ricercati dai turisti. Su quest'isola sono presenti oltre 30 specie endemiche di lucertole e la più famosa è quella di La Mola dal tipico colore verde intenso.

L'artista Paola Canè posa con il suo ultimo quadro dedicato alla mitica Citroën 2 CV. Anche Paola ha deciso di lasciare Bologna e di trasferirsi a Formentera, dove, insieme al marito Angelo realizza opera d'arte. Lui crea oggetti di decoro con materiali riciclati che cerca personalmente sull'isola, lei realizza quadri e libri che raccontano, con sublimi acquarelli i paesaggi di Formentera.

Sulle scogliere di Punta de la Xindria, il punto più alto e occidentale di Formentera, si trova il Faro de la Mola, il più antico e famoso dell'isola. Un luogo magico per l'incredibile vista infinita sul Mediterraneo e per i numerosi sentieri che costeggiano le alte scogliere.

Sopra: una vista della riserva naturale delle saline di Formentera. Per molti secoli l'economia dell'isola si è basata sull'estrazione del sale marino. Oggi per lo più è una meta turistica. Nel periodo estivo, quando avviene la cristallizzazione, le vasche assumono un colore rosato e spesso si possono ammirare gruppi di fenicotteri che sostano per nutrirsi di microrganismi.

La Piana di La Mola è un piccolo angolo dedito all'agricoltura. Sull'isola si coltivano legumi, verdure e fichi. Qui si coltiva anche la vigna destinata a una piccola produzione dell'ottimo vino de la Tierra de Formentera. In questa zona sono ancora visibili i vecchi mulini a vento, usati per macinare la farina o per sminuzzare il sale.

Nelle pagine precedenti: a pochi passi dal Faro de la Mola, si trovano numerose grotte naturali. Molte sono accessibili solo via mare e sono legate a leggende su antichi tesori nascosti dai pirati. Altre, come la Cova de Estrips (nella foto) sono accessibili da terra e sono facilmente visitabili. Sopra: a Es Calò, un piccolo villaggio, si trova il caratteristico porticciolo di pescatori il primo di Formentera. Si possono ammirare le tipiche rimesse per le piccole imbarcazioni da pesca, che vengono trascinate in rimessa su rotaie in ferro.

Sotto: a Punta des Borronar, il punto più a nord dell'isola, nei pressi di Playa Ses Illetes considerata una delle cinque spiagge più belle del mondo, si trova un santuario hippy caratterizzato da numerose sculture in pietra realizzate e dipinte da artisti locali.

La vicina isola di Ibiza, vista da Punta de Ses Pedreres all'ora del tramonto.

INFO UTILI

Foto e testi di **Giovanni Tagini**

DOVE MANGIARE

Ristorante Fonda Pepe,
calle Mayor, 51, Sant Ferran.
Tel. +34 971328033.
Ristorante Ca Na Pepa,
Plaça de la Constitució, 5,
San Francisco Javier.
Tel. +34 971321091.
Ristorante Es Calò,
Calle Vicari Joan Marí,14,
Es Caló de Sant Agustí.
Tel. +34 971327311.
Ristorante Sa Platgeta,
playa de Migjorn.
Tel. +34 971187614.

DOVE DORMIRE

La Masia, ctra La Sabina,
la Mola. Tel. +34 608136495.
Can Aisha, Camino de Can Joan,
Es Pujol. Tel. +34 616654982.
Gecko, Playa de Migjorn Ca Marì.
Tel. +34 971328024.
Hotel Casbah, Playa de Migjorn.
Tel. +34 971322051.

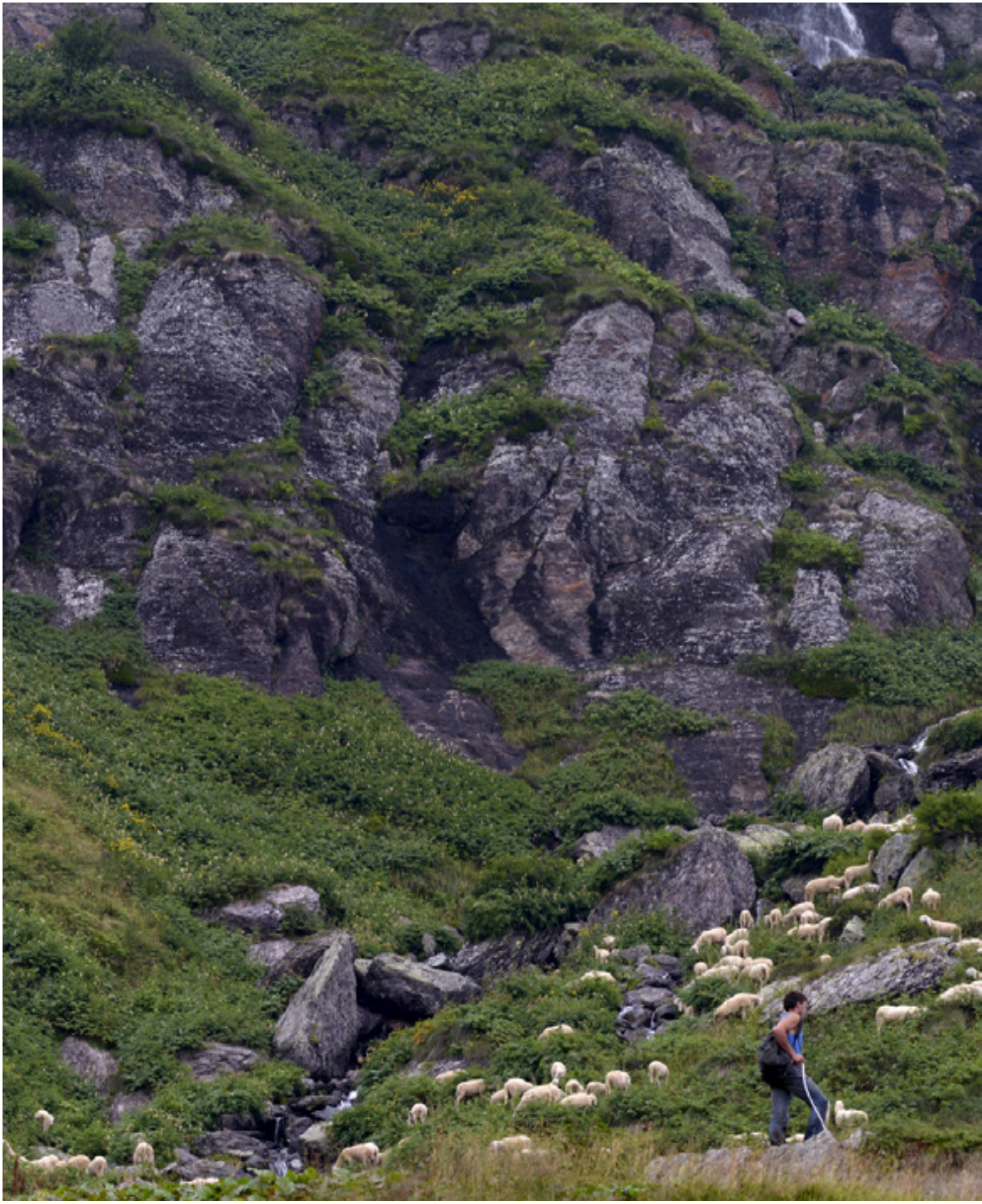
Uffici del turismo,
Calle Espalmador esquina Avenida
Miramar, Es Pujols, Formentera.
Tel. +34 971328997.

ITALIA | PERDERSI SUL SERIO

Lasciare gli agi e le comodità per fare il pastore nomade. La scelta consapevole di Giovanni Zucchelli che porta le sue pecore sugli antichi sentieri della transumanza, induce a molte riflessioni.

Apertura: il gregge di razza bergamasca al pascolo sulle pendici del monte Corte, il più elevato della Val Seriana.

In questa pagina: il protagonista di questa storia, Giovanni Zucchelli, che ha scelto con consapevolezza uno stile di vita lontano dagli agi della modernità, continuando il percorso intrapreso da suo padre Renato. Ventitré anni, pastore nomade di mestiere, ogni inizio estate ripete un rito arcaico, tramandato dalla notte dei tempi: l'avvio della transumanza degli ovini dal piano, dove le pecore hanno svernato, alla montagna di Valcanale, una piccola diramazione della Valseriana, dove, seguendo sentieri tracciati nei secoli dall'uomo, Giovanni resta a sorvegliare i suoi 700 capi fino a metà settembre.



Pagine precedenti: anche sotto la pioggia che gonfia i torrenti, Giovanni deve svolgere i lavori quotidiani, con reti da spostare, piccoli nati da sorvegliare, pecore ferite da curare.

Successiva: sale la nebbia sulle pendici della Presolana, la regina delle Orobie, bianca di dolomie e calcare.

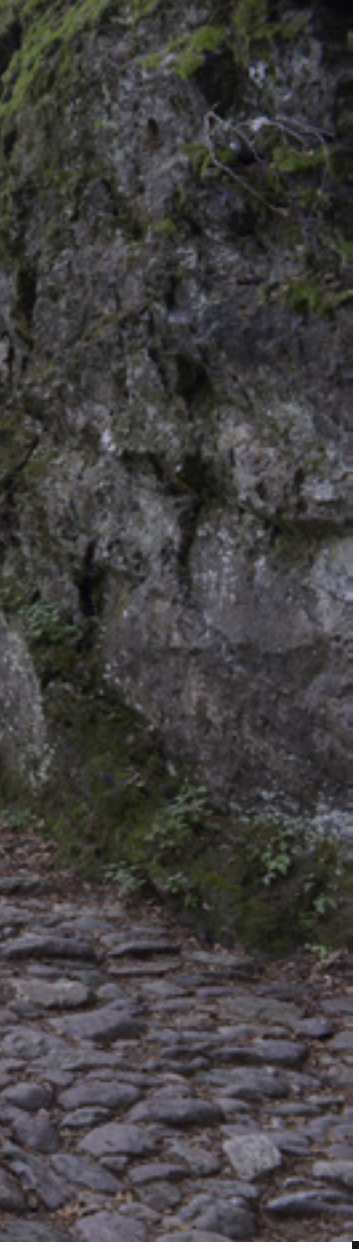
Sopra: Giovanni con uno stratagemma infallibile dà del pane secco a una capra per distrarla, nel frattempo le posiziona sotto un piccolo agnellino senza più madre, in modo da fargli succhiare la giusta quantità di latte giornaliera, ancora indispensabile per la sua corretta crescita.

Difficile dirigere un gregge di 700 pecore senza l'aiuto dei cani. Moru, è uno dei cani pastore di Giovanni, indispensabile e infaticabile collaboratore, si riposa dietro un masso. Dalle cinque di mattina fino a sera i cani pastore corrono senza sosta, su e giù, per dislivelli altrimenti impossibili agli uomini. Sono talmente addestrati che rispondono prontamente ai comandi - fischi e gesti - del pastore.

Giovanni, al centro del gregge, aiuta un agnellino appena nato ad attaccarsi ai capezzoli della madre che, a volte, per motivi incomprensibili a noi umani, si rifiuta di collaborare e di riconoscere il proprio piccolo.

Durante le peregrinazioni quotidiane nei pascoli, alla ricerca di erbe profumate, tra questi paesaggi di rocce acuminate, non è infrequente che un animale si ferisca le zampe. Giovanni, con grande dispendio di forze ed energie (le pecore bergamasche pesano 80 kg) interviene per estrarre l'eventuale pietruzza conficcata tra gli zoccoli e con bende e lacci disinfetta la ferita.

Il sentiero lastricato nella Val Sanguigno, che parte appena sopra il borgo montano di Valgoglio (929 m), l'oasi verde a più alta biodiversità del parco delle Orobie Bergamasche. Si attraversa una fitta e ombrosa faggeta fino a raggiungere il rifugio Gianpace, a quota 1331 metri, costeggiando lo scenografico torrente Sanguigno, che scivola a valle con numerosi balzi e cascatelle.



La splendida abetaia che ricopre l'altipiano dell'Alpe Corte, ai piedi del Pizzo Arera. Giovanni sale da molti anni quassù, sopra l'abitato di Valcanale in alta Valseriana, un piccolo agglomerato di case che si anima d'estate. Questa è la prima tappa del giovane pastore con il suo gregge a quota 1410 metri.

Qui una baita gli offre riparo tra straordinari scenari montani, e il vicino rifugio Alpe Corte per qualche settimana gli permette di passare di tanto in tanto una serata in compagnia.

A sinistra sopra: nonostante sia un piccolo borgo anche ad Ardesio non manca un percorso storico-artistico: il campanile del Santuario della Madonna delle Grazie domina la valle del fiume Serio. Qui la tradizione vuole essere avvenuta, il 23 giugno 1607, l'apparizione mariana. Nel 1608 fu posta la prima pietra per la costruzione della chiesa, mentre il campanile fu iniziato nel 1645.
Sotto: entrando nel borgo di Ardesio si vede a sinistra l'oratorio di San Pietro del XIV secolo e l'elegante porticato con affaccio sulla vallata, costruito in occasione della visita pastorale di S. Carlo Borromeo nel 1575.

A destra: la tela della natività di Gesù con pastori, firmata da Lattanzio Querena (1793), visibile nel piccolo santuario di Erbia, sopra l'abitato di Casnigo.

IREI

Foto doppia precedente: gli splendidi affreschi che adornano la piccola chiesa della SS. Trinità di Casnigo risalenti al XIV secolo, opera della bottega di Giovanni e Bernardino Marinoni.
È più conosciuta come la "cappella sistina" della Valseriana.

Sopra: nella Baita di Mezzo all'Alpe Corte, durante le notti fredde qualche volta il camino tossisce fumo. Giovanni attizza il fuoco per scaldarsi e spesso, seduto davanti alle fiamme, ripensa a storie e fatti accaduti quassù, che suo padre gli raccontava da bambino e che lui amava ascoltare.

I campanacci del gregge e le cascate dei torrenti sono i rumori che accompagnano le giornate di Giovanni. La natura e l'alternarsi delle stagioni sono il regno del pastore e sempre più giovani rinunciano a un impiego non soddisfacente in città, per ritornare a casa e svolgere questo duro, lavoro piuttosto che languire in città sempre più ostili, anonime e inquinate.

Doppia pagina precedente: la sera Giovanni distribuisce i piccoli agnellini alle loro legittime madri per l'allattamento. A sinistra: nelle ore più calde le pecore si riparano all'ombra degli abeti e Giovanni in quelle ore diventa spettatore privilegiato dei grandi paesaggi montani e dei particolari che solo un osservatore attento può vedere, come la viola tricolor delle praterie più alte, o del ragno tomiso, nascosto sui fiori del rododendro irsuto in attesa della preda.

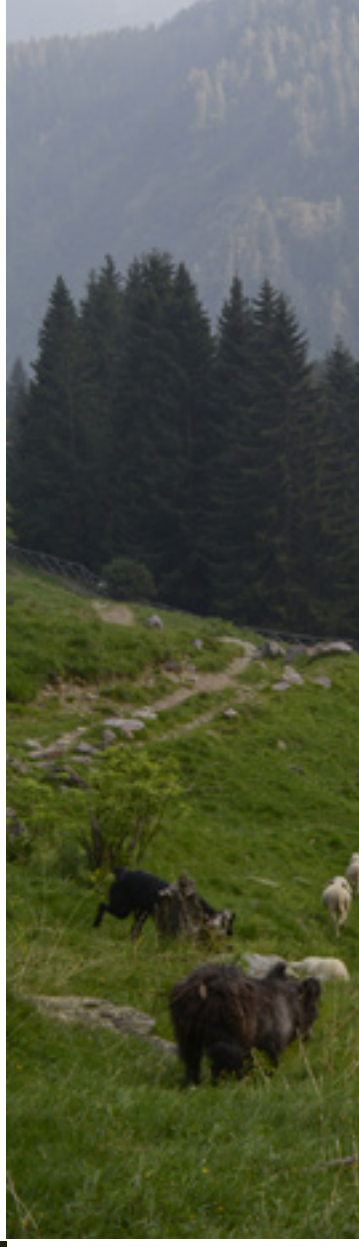
"Dura è la vita del pastore..." così scriveva in "Gente d'Aspromonte" Corrado Alvaro. Giovanni lo conferma: dura e frugale, fatta di fatica e solitudine, di una grande forza psichica e fisica per sopportare le frequenti avverse condizioni atmosferiche. Di certo non esistono domeniche o feste comandate, ma questa è la scelta sua e della sua famiglia, gente che esiste e resiste, anche se il mondo intorno cambia a ritmi vertiginosi, anche se la crisi e gli alti costi di affitto dei terreni e di produzione hanno fatto scendere i profitti drasticamente. Nella foto Giovanni aiuta i piccoli agnellini nati da poco a 1700 metri di quota, a scendere, la loro prima volta, a valle.

Doppia pagina precedente: con il loro triplice salto di 315 metri, le cascate del Serio sono le più alte d'Italia e le seconde in Europa, visibili al pubblico per cinque volte all'anno tra giugno e ottobre. Le prossime sono 15/7 h 22, 20/08,17/9 e 15/10 h 11. Si formano quando dal lago artificiale del Barbellino, a quota 1892 metri, aprono le chiuse e si riversa per 30 minuti una valanga di acqua nella sottostante vallata. Per godere dello spettacolo bisogna salire a piedi per un facile sentiero, fino all'Osservatorio che dista 40 minuti da Valbondione.

Qui sopra: la neve, la prima neve, è verde quando comincia a coprire i pascoli. L'Alpe Corte con le prime folate fredde e la neve ottobrina, era diventata tutta bianca, e con questo scenario da cartolina, il torrente e gli abeti avrebbero potuto ispirare grandi pittori. Questo è il segnale che Giovanni al più presto dovrà scendere a valle col suo gregge.

Intanto nella Baita di Mezzo, a 1700 metri, dove Giovanni ha trascorso agosto, la neve è già scesa abbondante. Da ora in poi diventerà il regno delle bufere, del silenzio, e degli animali selvatici.

La pecora bergamasca è una razza tipica delle valli bergamasche. È la razza più grande del mondo, arrivando a pesare oltre 110 chili l'ariete, e 80 chili la pecora. È una specie molto rustica e la femmina partorisce di media tre volte ogni due anni. A volte durante i percorsi più impervi capita che qualche animale si ferisca e Giovanni, con una forza incredibile riesce a portarla "in braccio" all'ovile per le cure necessarie.



Il gregge si dirige all'abbeverata sul torrente Acqualina e Giovanni dal padre Renato, arrivato fin quassù col fuoristrada, carico di viveri e scorte per una settimana. Renato Zucchelli è tra gli ultimi pastori nomadi della pianura padana. Nel 2012 interpretò "L'ultimo pastore" un film di Marco Bonfanti. Dice di suo figlio Giovanni:" È sempre stato faticoso per lui andare a scuola a scaldare la sedia. Ha seguito la sua passione: stare tra gli animali perché questo a lui piace fare".

Risalire il torrente Sanguigno fino al rifugio Gianpace vuol dire percorrere uno degli angoli più suggestivi della Valseriana. Un sentiero per tutti, facile, a contatto con la natura e con la possibilità di ammirare salti di acqua cristallina, marmitte dei giganti modellate nei millenni dalla corrente tumultuosa delle acque.

Il ponte medievale di Valbondione nella frazione di Maslana, attraversa il Serio per salire all'Osservatorio e assistere alle cinque aperture programmate delle cascate.

Adiacente alla basilica di S.Maria Assunta e S.Giovanni Battista a Clusone, si trova l'oratorio dei Disciplini, edificato nel XIV secolo, sulla cui facciata campeggiano gli straordinari affreschi della Danza Macabra, che rappresentano una sintesi unica in Europa dei temi della morte alla fine del Medioevo.

Ad Albino, paese della media valle del Serio, c'è la chiesa di San Bartolomeo il cui interno conserva splendidi affreschi di fine quattrocento, un'epoca di grande fermento artistico e spirituale. Si resta estasiati davanti al ciclo del martirio del santo realizzato dalla bottega del Marinoni.

Cumuli nembi neri che si formano in pochi minuti, buio al posto della luce, scrosci di pioggia e grandine e infine il sole che si riaffaccia tra ragnatele di nuvole. Poi il silenzio delle vette orobiche sopra Valbondione.

INFO UTILI

Foto e testi di **Vittorio Giannella**

COME ARRIVARE

In auto: uscire dalla A4 a Bergamo e prendere la SP35 per la Valseriana.
In treno: dalla stazione di Bergamo collegamenti con la tramvia per Albino e da li con gli autobus.

DOVE MANGIARE

Ristorante Posta al castello di Gromo tel. 0346 41002.
Locanda Mas-Ci a Clusone, tel. 0346 21267.

DOVE DORMIRE

Albergo Bigoni ad Ardesio tel. 0346 33086.
Albergo Concorde a Valcanale tel. 0346 35079.

Sito ufficiale della Val Seriana
Sito del parco delle Orobie
Per i sentieri delle Orobie

CINA | LA CINA DI TOMMASO STILLA

TravelGlobe inizia orgoglioso una partnership con importanti gallerie d'arte che ne hanno riconosciuta la qualità. Obiettivo comune: offrire agli artisti una prestigiosa vetrina e ai nostri lettori Bellezza.

In apertura e doppia pagina precedente: nei fiumi Lijiang e Yulong della Regione del Guangxi, ancora oggi e seppure da poche famiglie, viene utilizzata un'antichissima tecnica per la pesca del pesce. Al collo dei cormorani, che si nutrono di pesce, i pescatori fissano un anello che, restringendo il collo, impedisce loro di ingoiare il pesce che hanno pescato. Ritornati sulla barca il pescatore estrae poi il pesce dalle loro gole. Questo rito della pesca viene praticato in uno dei momenti più suggestivi del giorno: l'alba. I pescatori utilizzano anche delle lanterne, alimentate da gas propano, per attirare il pesce verso la zattera di bambù. Il copricapo ed il copri spalle non sono decorativi, ma hanno la funzione di proteggere i pescatori dal sole e dalle scintille delle lanterne.

In questa pagina uno dei paesaggi più suggestivi della regione del Guangxi: il fiume Yulong, con alle spalle le creste calcaree tipiche di questa zona, che ricordano le classiche forme chiamate Pan di Zucchero, si apre nella valle verdeggiante e scorre verso la confluenza del fiume Lijiang. Il fiume è navigabile e lungo il suo corso sono sorti diversi lidi con bar, ristoranti che noleggiano ombrelloni e zattere di bambù per esplorare il fiume. Organizzano anche bamboo rafting.

A circa 100 km a nord di Gullin si estendono le risaie di Longji Titian, che significa "la spina dorsale del drago". Secondo la tradizione i terrazzamenti delle risaie assomigliano a squame di drago quando sono piene di acqua. L'economia della zona si basa sulla coltura del riso e ogni anno, nel mese di giugno, i contadini preparano una processione con riti propiziatori e figure tipiche della tradizione cinese, come i draghi, con i quali invocano l'intervento di enti superiori per un ricco raccolto.

La zona di Longji Titian è abitata da diverse minoranze etniche. Queste minoranze sono così orgogliose della loro cultura comunitaria da conservare intatti, nonostante il tempo passato,

l'architettura delle case, ancora in legno, i costumi, la dieta, le tradizioni popolari, i festival tradizionali e lo stile di vita.

Il mese di giugno è quello della messa a dimora delle piantine di riso e le terrazze sono piene d'acqua, pronte per accoglierle. Da luglio a settembre il riso matura e il colore verde invade

tutta l'area. A fine settembre – inizio di ottobre, quando il riso è maturo e di colore giallo, si procede con il raccolto.

Le terrazze di riso di Longji sono uniche nel loro genere. Sono caratterizzate da forme, inclinazioni e pendenze diverse, per permettere che tutte le terrazze siano irrigate. Una testimonianza del lavoro e delle opere realizzate dall'ingegno umano durante i secoli. Con la sua attività di trasformazione dell'ambiente, infatti, l'uomo ha modellato le montagne con opere di ingegneria idraulica, creando un sistema di irrigazione a cascata.

L'acqua, presa in alto, viene incanalata nella prima terrazza. Una volta riempita, l'acqua esonda in quella sottostante fino a giungere e irrigare l'ultima terrazza in basso. In queste foto il lavoro dell'uomo, con il quale ha modellato le colline adattandole alle sue esigenze, appare in tutta evidenza. Si può notare come le donne, mentre lavorano, indossino i loro abiti tradizionali.

La messa a dimora delle piantine di riso non è stata ancora completata. Manca la zona a valle delle colline. Una figura di contadino emerge, staccandosi in modo netto dal resto del paesaggio, circondato dai muretti di contenimento delle terrazze, mentre impartisce un ordine.

"Il fiume è un nastro di seta verde e le colline sono forcine di giada", recita un adagio cinese. Il fiume Li come un nastro di seta, si apre in una valle verdeggiante lasciandosi dietro uno sfondo composto da centinaia di formazioni calcaree che terminano con delle creste. Al tramonto, con il sole basso sull'orizzonte, le formazioni calcaree impediscono ai raggi di illuminare la valle. Solo alcuni di essi passano filtrati dalle creste creando un'illuminazione che si diffonde nella valle a forma di raggi. I giochi di luce e i riflessi e le ombre si accostano in uno spettacolare gioco di forme e colori.

桂林山水甲天下

Doppia pagina precedente: una bancarella espone una serie di differenti ventagli, tipici della tradizione cinese, nel mercato della città di Yangshuo, che contende a Guillin il primato della città più bella del Guangxi.

Lo skyline di Shanghai, uno dei più belli del mondo, ripreso in un pomeriggio piovoso dal lungo fiume del vecchio quartiere coloniale del Bund. Ho aspettato ore sotto l'acqua per cogliere il momento più opportuno per scattare la foto, quando si sono presentate queste due ragazze, Nell'area nuova, il distretto finanziario di Pudong, si possono scorgere l'Oriental Pearl TV Tower, la Shanghai Tower e il Shanghai World Financial.

Un particolare dei palazzi di Pudong, quartiere di Shanghai, la più popolosa città delle Cina e anche il principale centro commerciale e finanziario

Le acque del fiume Huangpu si prestano da specchio e riflettono lo skyline di Pudong.

Zhouzhuang, la *water town* chiamata anche "la Venezia della Cina", con i suoi canali e i suoi ponti. La disposizione delle vie d'acqua a Zhouzhuang assomiglia al carattere cinese #. La maggior parte dei ponti è costruita in pietra ed è molto vecchia. 14 di essi furono costruiti durante le dinastie Yuan, Ming e Qinq. I più importanti sono, il ponte Fu'an, il ponte Zhenfeng e il ponte Fuhong. Di sera l'atmosfera è suggestiva, piena di luci, che si riflettono nelle acque dei canali.

Zhouzhuang è situata in una laguna tra Shanghai e Suzhou. Questa antica città è piena di verde e di acqua e ha una storia di più di 900 anni, con molte case costruite durante le dinastie Ming e Qinq. Ci sono più di 100 case con cortili e 60 di queste hanno ingressi ad arco fatti con mattoni scolpiti. La bellezza di Zhouzhuang è lungo i vicoli d'acqua e attorno ai ponti di pietra. A ogni angolazione si può scorgere una vista differente.

TOMMASO STILLA | Biografia

Tommaso Stilla (San Marco in Lamis – FG, 1957) attualmente vive e lavora a Milano. Da sempre dedito alla fotografia e alla conoscenza di nuove culture, Stilla ha intrapreso viaggi in solitaria in diverse parti del mondo: una passione che lo ha portato ad esplorare territori e luoghi unici, ritratti dall'artista con sapienza e maestria attraverso immagini che, oltre alla propria esperienza, ne svelano il mistero e lo spirito più profondi. Nel 2017 si sono svolte due importanti mostre personali, la prima a Milano presso lo spazio MADE4ART (Tommaso Stilla. Cina tra cielo e terra - MADE4ART, Milano, 6 - 15 settembre 2017), la seconda presso la sua città Natale nel Centro Polivalente, mostra realizzata con il Patrocinio della Città di San Marco in Lamis (27 dicembre 2017 - 2 gennaio 2018, San Marco in Lamis). Nel 2018 viene presentato da MADE4ART alla Fiera dedicata alla fotografia d'arte MIA Photo Fair (The Mall, Milano).

MADE4ART, spazio espositivo, studio di comunicazione e di servizi per l'arte e la cultura, nasce nel 2012 dalla collaborazione tra Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo come piattaforma per una nuova concezione della comunicazione e dei servizi per l'arte e la cultura. MADE4ART offre servizi per privati, artisti, designer, stilisti, galleristi, collezionisti, studi professionali, aziende, istituzioni pubbliche e private italiane e straniere con soluzioni progettate su misura e curate in ogni dettaglio: pianificazione e curatela di eventi, mostre e progetti artistici in sede e fuori sede, servizi di comunicazione, consulenza artistica e servizi di graphic design, con particolare attenzione all'arte, al design, alla moda e alle eccellenze del Made in Italy. La sede di MADE4ART si trova a Milano nel quartiere di zona Tortona, ex area industriale oggi diventata uno dei principali centri della creatività internazionale per l'arte, il design e la moda. La location è anche uno spazio polifunzionale, una concept gallery in grado di ospitare eventi, mostre, presentazioni e incontri culturali: una vetrina per le nuove proposte della contemporaneità.

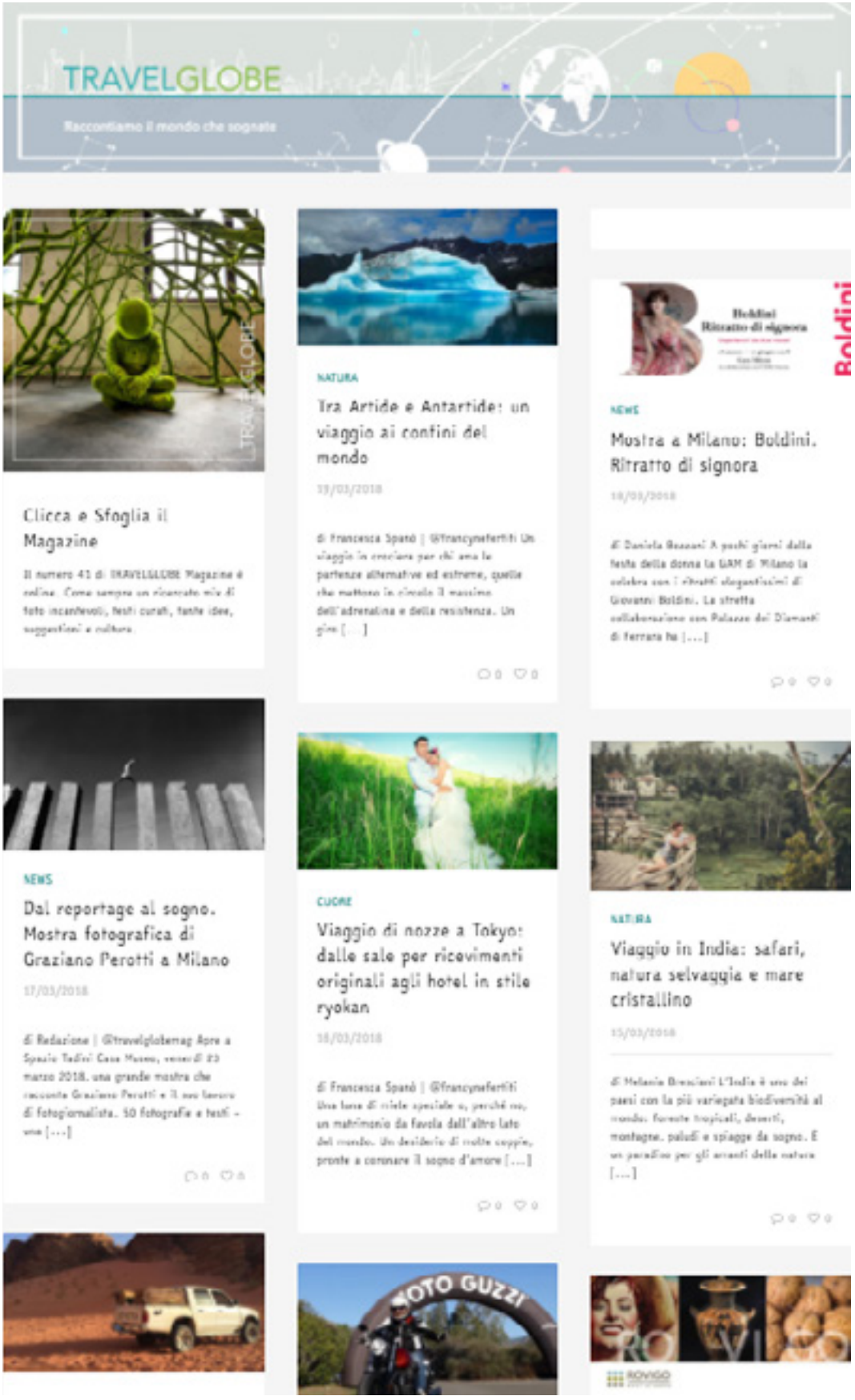
Per informazioni sulle opere:
MADE4ART | Spazio, comunicazione e servizi per l'arte e la cultura | Milano
www.made4art.it | info@made4art.it t.

Tocca le pietre di Gerusalemme, testimoni di 3000 an
dove ogni momento sarà parte della tua storia. Sep
l'una dall'altra, queste città ti regalano grandi emozi

nni di storia e vivi le 24 ore di Tel Aviv,
parate da millenni, ma a soli 45 minuti
oni a meno di 4 ore di volo da casa.

A partire
da € 510
citiesbreak.com

Visita il portale TRAVELGLOBE



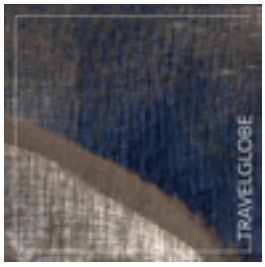
NUMERI PRECEDENTI

Indici interattivi

Aprile 2018

Marzo 2018

Febbraio 2018



Gennaio 2018

Dicembre 2017

Treno Foliage

Speciale Israele

Novembre 2017

Ottobre 2017

Settembre 2017

Agosto 2017

Luglio 2017

Giugno 2017

Maggio 2017

Aprile 2017

Speciale Parigi

Marzo 2017

Febbraio 2017

Numeri precedenti

TRAVELGLOBE

VERITÀ
E GIUSTIZIA
PER
GIULIO
REGENI
AMNESTY
INTERNATIONAL

NEL PROSSIMO NUMERO

BULGARIA
Sofia

VALLE DELL'ADDA
In bicletta sulle orme di Manzoni e Leonardo

FRANCIA
Bretagna / Normandia: lo sbarco

PUGLIA
Daunia

GIAPPONE
L'autore: Guido Alimento – MADE4ART

Leggi gli articoli del nostro portale su: **www.travelglobe.it**
Seguici su

TRAVELGLOBE